

DOTTORATO DI RICERCA IN

“SOCIAL THEORY, DIGITAL INNOVATION AND PUBLIC POLICIES” CICLO XXXV

TESI DI DOTTORATO IN:

“Sfide etiche e legali dell'assistenza sanitaria basata sull'intelligenza artificiale: la responsabilità del medico e dell'amministrazione sanitaria”

La responsabilità medica rappresenta un ramo importante del diritto nel quale, in primo luogo, si confrontano le aspettative di guarigione dei pazienti e il dovere del medico di fornire loro un'assistenza adeguata e possibilmente risolutiva.

Purtroppo la medicina non è una scienza esatta, accade quindi che il paziente possa non essere sempre pienamente soddisfatto della cura che ha ricevuto: è proprio in questo caso che entra in gioco la legge, con il primo obiettivo di prevenire le situazioni di pericolo e il secondo obiettivo di garantire il risarcimento del danno cagionato da quel medico che non ha agito con diligenza, prudenza, competenza, e dall'azienda sanitaria che ha disatteso gli obblighi contrattuali conclusi con il paziente.

Una delle principali questioni che animano il dibattito attorno alla responsabilità medica, oggetto dello studio di tesi, è quella relativa all'uso degli strumenti di Intelligenza Artificiale in medicina, si tratta di elementi terzi ingegneristici, biomedici, di natura meccanica o informatica, che supportano il lavoro quotidiano del medico. Nel nostro ordinamento l'individuazione del responsabile diventa ancora più complessa se si pensa alle modifiche legislative che sono intervenute nella materia sanitaria, infatti si è assistito ad un passaggio dalla responsabilità contrattuale per il medico alla responsabilità, ricondotta da dottrina e giurisprudenza, nell'alveo della responsabilità extracontrattuale.

Nel sistema sanitario il ricorso alle intelligenze artificiali è improntato al virtuoso risultato.

Questo tipo di tecnologia è in grado di dare una percentuale di rischio a sviluppare, in base a determinati risultati, determinate malattie, facendo ricorso ad alcune caratteristiche dei pazienti già ricoverati.

E' opportuno ricordare che l'attività medica si basa sull'interpretazione della narrazione dell'uomo, dell'esame obiettivo e delle valutazioni cliniche, terapeutiche e diagnostiche del suo corpo.

L'anamnesi costituisce il vero fulcro della prestazione sanitaria in quanto finalizzata alla raccolta di informazioni personali atte ad indagare il malessere del paziente.

Il problema nasce dal fatto che la scienza medica non è basata solo sull'evidenza scientifica ma anche sulla specificità del caso e sulla narrazione del paziente.

L'interazione uomo-macchina nelle azioni/omissioni pone problemi di responsabilità in caso di danni a terzi. La responsabilità, infatti, in questi casi non è di facile soluzione. Il problema è dato dal fatto che questo nuovo approccio tecnologico porta con sé realtà nuove che difficilmente riescono a trovare un riferimento normativo, anche in via analogica, nel codice civile.

Il punto di partenza di questo studio di tesi è dato dalla dicotomia che si è creata tra intelligenza artificiale e intelligenza umana. All'esito delle ricerche fatte si capirà che si tratta di una falsa contrapposizione.

Chi pensa che un algoritmo possa scavalcare il parere di un medico, è in errore. Anche la tecnologia è fallibile e la sua supervisione sarà necessariamente affidata all'uomo.

Per poter essere di aiuto in ambito sanitario un algoritmo di AI deve garantire prestazioni pari o superiori a quelle di un essere umano nei compiti specifici che gli vengono assegnati.

Ma molte delle decisioni che i medici prendono quotidianamente, sono incredibilmente complesse e richiedono un approccio ben più articolato rispetto a quello offerto dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale nell'elaborazione dei dati.

Si potrebbe far riferimento “all'autonomia dell'intelligenza artificiale” cercando di individuare il quantum di “apporto” dell'essere umano: capire quando è minimo e quindi l'intelligenza artificiale è del tutto autonoma anche nei suoi aggiornamenti oppure quando l'intervento dell'uomo è imprescindibile.

Nell'ambito degli enti ospedalieri, però, l'intelligenza artificiale, ha quasi sempre necessità del contributo umano perché è attraverso quel contributo che si arriva al risultato definitivo. Ecco che allora sorgerà il

bisogno, al fine di non addebitare responsabilità inesistenti, di analizzare la responsabilità, se del caso scindendone i vari profili.

Per realizzare l'enorme potenziale dell'IA per trasformare l'assistenza sanitaria in meglio, gli stakeholder nel campo dell'IA, compresi i responsabili dell'IA, i medici, i pazienti, gli etici e i legislatori, devono essere impegnati nel dibattito etico e legale su come l'IA viene implementata con successo nella pratica.

La ricostruzione della responsabilità che questo studio di tesi si impegna a realizzare procederà tramite orientamenti giurisprudenziali e dottrinali e la ricostruzione delle strategie riguardanti l'etica e il diritto dell'IA nella sanità nella Comunità Europea.

Per quanto si parli in maniera omnicomprensiva di sistemi di intelligenza artificiale, si tratta poi nel concreto di sistemi o prodotti che presentano notevoli differenze. Basti pensare al fatto che il robot chirurgico viene utilizzato da un soggetto che ha una specifica competenza e formazione professionale, mentre l'automobile driverless potrebbe in astratto essere guidata anche da una persona con ridotte capacità sensoriali, per rendersi conto delle differenze sussistenti nel campo delle intelligenze artificiali.

In questo senso, occorre chiedersi fino a che punto una soluzione normativa che abbracci tutte le tipologie di intelligenza artificiale, senza operare specifiche differenziazioni in ragione delle loro precipue caratteristiche e del settore ove impattano, rappresenti la soluzione preferibile.

Attualmente non esiste un quadro normativo dell'UE completamente armonizzato per la responsabilità in materia di IA e robotica come cura e robot medici. Tuttavia, l'Europa ha compiuto diversi passi per affrontare la questione dell'etica e della responsabilità.

E' complesso stabilire se le proposte formulate in seno all'Unione Europea siano in grado di rispondere adeguatamente alla molteplicità dei problemi determinati dalla robotica avanzata. Esse hanno sicuramente il merito di prevedere l'adozione di regole giuridiche nuove per le intelligenze artificiali.

Si tratta di un percorso essenziale al fine di fornire certezza tanto agli operatori del settore quanto agli utilizzatori di smart products e sistemi avanzati di intelligenza artificiale, con l'introduzione di un regime di responsabilità oggettiva in capo a quei soggetti che sembrano meglio in grado di contenere i rischi ed evitarne o diminuirne le conseguenze negative.